



Nelle foto due momenti del drammatico match in quella più grande Imparato e De Chiara al centro del quadrato all'inizio dell'incontro in quella più piccola il pugile De Chiara seduto al suo angolo un attimo prima dell'inizio dell'ultimo round. Immagini tratte dalle riprese Rai



DOPING. Inquietante denuncia del nefrologo Villa

«Quando Draajier morì per l'Epo»

De Merode: «Quasi pronti test sulle urine efficaci...»

ANTONIO CIPRIANI PAOLO FOSCHI

ROMA. Morire di Epo, nel fiore degli anni, per correre più forte in bicicletta. Non si tratta, purtroppo, di una nefasta prospettiva. È già successo. Sei anni fa un corridore olandese professionista, Johannes Draajier, morì per insufficienza cardiaca. Questa la diagnosi immediata: insufficienza cardiaca per un uomo in perfetta forma, abituato e allenato a correre su per le salite inforcando le due ruote. Infatti a causare quella morte era stata l'Epo, la famigerata eritropoietina che viene assunta in dosi massicce dagli sportivi delle specialità di fondo, per meglio resistere agli sforzi delle loro discipline. La piaga del ciclismo, così l'hanno definita gli esperti che ormai parlano di una storia del ciclismo pre-Epo e post-Epo.

La notizia l'ha rivelata, ieri a Milano, il professor Giuseppe Villa, nefrologo della Fondazione Maugeri di Pavia, che è intervenuto al convegno di medicina dello sport applicata al ciclismo, promosso dall'Aimec (Associazione medici del ciclismo) e che si è svolto ad Assago. Il professor Villa ha illustrato i rischi connessi all'uso indiscriminato di Epo: «Soprattutto a riposo sono altissimi i rischi di trombosi e di insufficienze cardiache». E per esemplificare ha portato il caso di Draajier: «Era arrivato diciannovesimo al Tour del 1989, è morto nel 1990 per insufficienza cardiaca, quando a parere degli esperti era al massimo della forma. Questa è stata la prima morte accertata a causa dell'Epo, grazie anche alla denuncia della moglie».

D'altra parte soltanto l'omertà e

la furia cieca del business consentono a questo circo sportivo di andare avanti sulla strada del doping, a scapito dello sport e della salute (talvolta della vita stessa) degli atleti. I corridori continuano a correre sui rulli, rischiando di crepare di notte, e negano. I medici-preparatori continuano a incassare trenta milioni a «preparazione», e negano. I dirigenti sportivi fingono interesse e si lanciano in crociate etiche contro il doping, ma preferiscono evidentemente vedere quello che è sotto i loro occhi. Che cosa può valere l'etica di fronte a una medaglia o a un titolo mondiale?

C'è comunque chi, di fronte al meccanismo sportivo-affaristico, continua una sana battaglia di pulizia. A Milano si è presentato il professor Villa che ha illustrato ai propri colleghi (alcuni noti per la prescrizione facile...) i rischi connessi all'uso dell'Epo e degli ormoni della crescita. «L'ormone della crescita - ha detto - non è certo che porti vantaggi, mentre siamo certi dei rischi, anche se non dimostrabili: diabete, impotenza, alterazioni scheletriche, astenia muscolare». Dell'eritropoietina abbiamo già detto...

Si è poi parlato a lungo dei valori di riferimento del sangue, per vedere attraverso le analisi del sangue, se un ciclista può essere definito dopato o meno. Una battaglia sui limiti oltre i quali un corridore va fermato. L'Aimec, comunque, alla fine ha stabilito le cifre da rispettare: valore di ematocrito non superiore al 50%; un tasso di emoglobina non superiore ai 16mg. Chi dovesse su-

perare questi limiti dimostrerebbe, sebbene in via indiretta, di aver assunto sostanze dopanti. Perché? Perché l'Epo, non rilevabile ai controlli, aumenta i globuli rossi (che trasportando ossigeno fanno aumentare la forza e la resistenza alla fatica) e fa salire la percentuale di ematocrito.

La percentuale in una persona normale varia tra 42-43%. Il professor Villa ha detto che può arrivare al massimo al 46%, sostenendo che il limite di 48% era più che abbondante. All'Aimec si spingeva per il 52%, così alla fine si è arrivati alla mediazione: 50%. D'altra parte non è che ci si poteva aspettare molto di più, visto che una buona parte degli associati - evidentemente - oltre a curare le bronchiti dei ciclisti, «prepara» anche gli atleti a resistere maggiormente agli sforzi. Certamente non ad aspirine e frutta fresca, ma a suon di farmaci.

La domanda che si pone, allora, è questa: può l'Aimec stabilire questi valori-limite? Non sarebbe meglio affidare la lotta al doping a una struttura per niente collegata al mondo affaristico-sportivo? Il direttore dell'Istituto di medicina sportiva di Firenze, Flavio Alessandri, parla di un'authority che si occupi della questione doping e antidoping, e suggerisce qualcuno al di sopra delle parti: magari l'Istituto di ematologia di Milano.

L'importante è che non si tratti di gente in rapporto «di lavoro» con il Coni. A proposito di inchieste giudiziarie, si è saputo che il fascicolo sul doping, in quel di piazzale Clodio, è finito via computer sul tavolo del sostituto procuratore Garofoli. Vedremo.

CANCUN (Messico). Finalmente c'è un test in grado di scoprire la presenza dell'eritropoietina nelle urine degli atleti. O almeno così dice Alexandre De Merode, presidente della Commissione medica del Cio. Il nuovo test dovrebbe essere sottoposto all'approvazione del Comitato olimpico internazionale entro la fine del mese. L'annuncio è stato dato ieri da De Merode a Cancun, in Messico. Di questa nuova procedura antidoping si parla da tempo, attualmente l'Epo è invisibile ai controlli sulle urine, mentre può essere individuata per via indiretta nel sangue, attraverso i valori dell'ematocrito e dell'emoglobina, ma questo sistema di accertamento non è ancora riconosciuto dalla giustizia sportiva. Il test anti-Epo sulle urine è in via di definitiva messa a punto, come ha detto De Merode «ormai in vista di una conclusione il lavoro di preparazione del professor Conconi». Eh già. Perché l'ideatore del nuovo test è proprio quel Francesco Conconi che secondo molti non è proprio la persona più adatta a cui affidarsi nella lotta contro il doping. Il medico-scienziato è stato fra i propugnatori dell'autoemotrasfusione, prima che questa pratica fosse bandita dal Cio. E con la sua équipe fiorentina di studiosi è sempre impegnato in studi applicati alla pratica sportiva per l'incremento delle prestazioni. Comunque De Merode ha detto che «annuncerà i nuovi test anti-Epo la settimana prossima», felicitandosi con i promotori del «movimento» contro l'Epo che ha portato alla presa di coscienza del problema della diffusione del doping nel ciclismo.

Si accascia sul ring dopo la sfida per il titolo dei medi

Dramma nel pugilato De Chiara è in coma

CARRARA (MASSA CARRARA). Un drammatico episodio ha nuovamente funestato il mondo del pugilato. Ancora un pugile che lotta tra la vita e la morte dopo essere andato in coma sul ring alla fine di una duro combattimento svoltosi ieri a tarda sera. Il pugile è Fabrizio De Chiara, attempato sfidante del neo campione italiano dei pesi medi Vincenzo Imparato. Fabrizio De Chiara è ora in coma dopo aver accusato un maleore al termine del combattimento con Vincenzo Imparato, svoltosi sul ring del palazzo dello sport di Avenza e valido per il titolo italiano dei pesi medi. Il combattimento, sulla distanza delle 12 riprese, era finito con un k.o. tecnico per De Chiara, raggiunto proprio

al termine dell'ultima ripresa da due forti colpi al volto ed allo stomaco. Il pugile di Cologno Monzese, imbattuto e con 10 vittorie in 12 incontri, era stato contato e quindi si era diretto al suo angolo. Ma improvvisamente è caduto a terra, privo di sensi. È stato subito soccorso da un medico che ha constatato le gravi condizioni del pugile e ne ha disposto il trasferimento d'urgenza alla clinica neurologica dell'ospedale di Pisa.

L'incontro era particolarmente atteso per il suo esito aperto date le caratteristiche dei due pugili e la sostanziale parità di forze già chiarissimo sin dall'inizio del match che si è svolto per tutte le prime riprese in assoluta parità. Poi, alla metà del

combattimento, la svolta. De Chiara ha iniziato ad accusare una visibile e pesante stanchezza, a tentare ripetutamente di «legare» l'avversario, di abbracciarlo per impedirgli di colpire.

De Chiara è apparso sempre più affaticato e visibilmente, anche durante gli scontri, ha preso fiato al centro del ring mentre Imparato continuava a colpire. L'epilogo proprio all'ultima ripresa. De Chiara è stato raggiunto da due forti colpi di Imparato, uno al volto ed un altro allo stomaco, e l'incontro è finito con un k.o. tecnico per De Chiara. Quindi il pugile si è diretto al suo angolo ma non ha fatto in tempo a raggiungerlo: si è accasciato a terra privo di sensi.

PALLAVOLO

Gli azzurri salutano vincendo

MILANO. Ieri sera gli azzurri della squadra di volley, quella storica, hanno fatto la loro ultima apparizione italiana. E il risultato del match contro i campioni olimpionici dell'Olanda non lascia scampo a dubbi di sorta: 3 a 0 (15-9; 15-4; 15-8) e tutti a casa. L'Italia, insomma, si è congedata nella migliore delle maniere dal suo pubblico. Bracci, Bernardi, Cantagalli, Tofoli e Zorzi, infatti, non indosseranno più la casacca azzurra. Decisione presa dopo le fatiche (e le delusioni) dell'avventura di Atlanta, terminata con una medaglia d'argento anziché con una d'oro.

Ieri sera, al Forum di Assago, si sono dati appuntamento in diecimila. «Ci hanno voluto festeggiare così e noi, non possiamo che esserne felici», dicono all'unisono Zorzi e soci. Intanto Julio Velasco e i suoi ragazzi oggi partiranno alla volta del Giappone dove giocheranno il Top Four.

LOTTO	
BARI	76 37 17 13 87
CAGLIARI	53 6 54 59 13
FIRENZE	83 21 41 8 24
GENOVA	83 68 18 1 69
MILANO	84 34 26 23 30
NAPOLI	3 4 87 86 34
PALERMO	85 43 38 22 80
ROMA	62 70 69 41 9
TORINO	86 52 70 4 35
VENEZIA	1 67 47 21 23

ENALOTTO	
2 X 2	2 2 1 2 2 2 1 1 2
LE QUOTE: ai 12 L.	80.461.400
agli 11 L.	2.080.900
ai 10 L.	187.500

l'AMICO
giornale ENALOTTO
del LOTTO
è in vendita con il numero di dicembre

*** ME SI CALCOLA LA VINCITA AL LOTTO (1ª parte) ***

Per comodità dei Lettori elenchiamo i premi corrisposti in base alle quantità di numeri giocati e alla sorte prescelta:

1 numero:
ESTRATTO (ambate)..... 11.23 volte

2 numeri:
AMBO secco 250 volte

3 numeri:
AMBO 83.3 volte
TERNO secco 4.250 volte

4 numeri:
AMBO 41.6 volte
TERNO 1.062 volte
QUATERNA secca 80.000 volte

5 numeri:
AMBO 25 volte
TERNO 425 volte
QUATERNA 16.000 volte
CINQUINA secca 1.000.000 di volte

La vincita pagabile per bolletta è di un miliardo. - Ai premi corrisposti va tolta la ritenuta fissa del 3%.

LE TRAME DEI FILM DI TUTTE LE TV

Il programma della settimana dal 17 al 23 NOVEMBRE

FILM TV
L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA

4 KEATON

"MI SDOPPIO IN QUATTRO"

per una Andie